

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Incontro del 12 febbraio 2017



CATECHESI
tenuta da Daniela Giorla

“UN SOLO SPIRITO”

Questo tempo di riflessione ci serve, perché noi cominciamo a conoscere lo Spirito Santo. Noi siamo Cristiani Cattolici e abbiamo due riferimenti basilari, che ci dicono chi è lo Spirito Santo.

⇒ Il “Credo”, dove diciamo:
“Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato.”

⇒ Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:
“Lo Spirito Santo è, nella Tradizione Cristiana, lo Spirito di Dio. Per quasi tutte le Confessioni Cristiane lo Spirito Santo è la terza Persona della Santissima Trinità, associata alle altre due Persone di Dio Padre e di Dio Figlio. Tra le tre persone c'è perfetta unità, uguaglianza e reciprocità.”

Noi cominciamo a camminare, scegliendo il percorso carismatico, perché questo è il cammino, che stiamo seguendo, muovendoci nello Spirito Santo.

Cominciamo a conoscere piuttosto bene Gesù, con il quale arriviamo ad avere una confidenza molto intima; un po' meno ne abbiamo con il Padre; quasi per niente con lo Spirito Santo.

Questo ci basta per essere Cristiani Cattolici?



Quando nella Bibbia si parla di conoscenza, non si fa riferimento all'intelligenza. La conoscenza biblica si riferisce all'atto più intimo fra marito e moglie, a un'unione perfetta: uno appartiene all'altra, sono la stessa cosa.

L'esperienza, che ci accingiamo a fare dello Spirito Santo, è proprio questa: non ve la posso spiegare io e neppure la persona più illuminata, ma lo stesso Spirito.

Per questo, ho chiesto di distribuire la scheda con la Preghiera che molti conoscono già, ma vogliamo chiedere, adesso, allo Spirito Santo di rivelarci se stesso, di portarci alla conoscenza del Padre e del Figlio.

Portate a casa questa Preghiera e, gradatamente, non ci sarà più bisogno di una Preghiera preconfezionata, per chiamare lo Spirito Santo, perché lo farete con la confidenza.



Ci tengo a sottolineare che, se noi vogliamo fare le cose da soli, senza invocare lo Spirito Santo, siamo persi.

Giovanni 16, 7: *“Se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore.”*

Gesù è qui presente fra noi con il suo Corpo, la sua Anima e la sua Divinità, ma in tutti i momenti della nostra vita è presente attraverso il suo Spirito.

Il segno di settimana scorsa era una chiave. La chiave va infilata nella toppa giusta, quella dello Spirito Santo, dove tutto si apre.

Ci alziamo: questo alzarci non è per fare un po' di palestra spirituale, ma ci aiuta ad avere un atteggiamento di accoglienza, di movimento: è la stessa relazione di movimento che c'è tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo:



*Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
 Vieni, Padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, Luce dei cuori.
 Consolatore perfetto: ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
 Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
 O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
 Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
 Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
 Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
 Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
 Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. AMEN!*



So che in questo momento il nostro cuore è sincero. Abbiamo invocato lo Spirito Santo, che è qui. Chiediamo allo Spirito Santo, che è stato depositato nei nostri cuori, per fede, di parlarci.

Quando ho chiesto al Signore con quale Parola partire, per dirvi qualche cosa sullo Spirito Santo, il Signore mi ha messo nel cuore questa Parola, che mi ha riempito d'Amore, di tutta la sua grazia e benedizione:

Romani 5, 5: *“Fratelli, la speranza poi non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato.”*

In quel momento ho visto il Padre del cielo che riversava questo Amore e travolgeva ogni persona; quando noi eravamo distratti, il Padre era lì per invitarci ad accogliere tutto il suo Amore.

Questo Amore ci spiega chi è Dio. Dio ha un Amore, che ha bisogno di essere rilasciato, riversato in ciascuno di noi. Ciò che ci fa fare esperienza dello Spirito è l'Amore di Dio.

Lo Spirito Santo è la Persona, che manifesta lo stesso Amore di Dio.

Il Signore ci ha promesso che non saremmo mai stati soli, con noi ci sarebbe stato lo Spirito Santo.

Tante volte, sentiamo persone che parlano della loro solitudine; in realtà, quello che bisogna fare nei momenti tristi di solitudine è connetterci, infilare la chiave nella toppa dello Spirito Santo, invocandolo, senza stancarsi, credendo che senza di Lui non potremmo far niente.

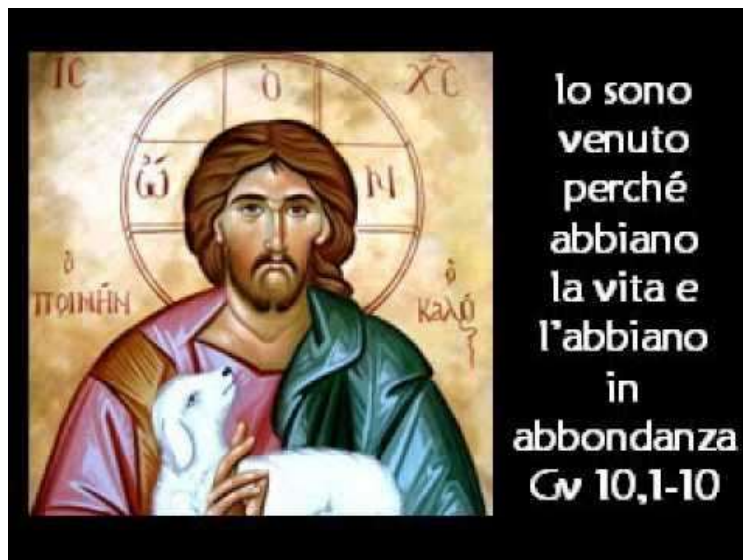
Che cosa fa lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo dice chi siamo noi. Lo Spirito Santo attesta al nostro spirito che *“se siamo figli, siamo anche eredi e coeredi di Cristo.”*

Romani 8, 17.

Vedo passare davanti ai miei occhi persone, che si sentono poca cosa, si sentono abbandonate, quando Dio stesso sta dicendo che siamo figli ed eredi allo stesso modo, in cui è erede Gesù stesso, che è stato glorificato e siede alla destra del Padre.

Noi ci sentiamo poca cosa. In questo modo, di fatto, non stiamo rendendo gloria a Dio, perché il bello della nostra vita è essere nella pienezza dello Spirito Santo, che rilascia ogni grazia, benedizione, guarigione, ogni cosa che ci serve, perché la nostra vita sia piena.



Dio può darci tutto quello di cui abbiamo bisogno. Sciogliamoci dai retaggi, che ci hanno condizionato, facendoci sentire inferiori. Ritorniamo ad essere figli amati e benedetti da Dio: siamo figli di Dio e coeredi in Cristo Gesù. Grazie per questo dono straordinario!

Questa nuova identità ci fa essere un'unica cosa, un insieme, che parte dalla famiglia, fino a diventare una Comunità, una Chiesa, un popolo, che guarda nella stessa direzione e si muove per gli stessi scopi o meglio nello stesso Spirito.

La Parola non dice che dobbiamo essere omologati gli uni agli altri. Nell'insieme, noi rappresentiamo la grandezza di Dio, che si è manifestato, creando ognuno di noi in modo unico e irripetibile, facendo nuove tutte le cose, per dare a ciascuno un'opportunità.

Si parte dalla promessa data in **Ezechiele 36, 26-27**: *“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.”*



Il senso del servizio cambia completamente rispetto a quello che noi pensiamo. Per noi servire è un atteggiamento di sottomissione. In realtà, il Signore mette in noi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, nel senso che ci dà la stessa visione di Dio. Noi non siamo più coloro che servono Dio, ma coloro che collaborano con Dio, perché hanno la stessa visione del Padre, delle possibilità, che ci sono, e dell'opera che c'è da svolgere.

Quando ero ragazzina e mi vergognavo di pulire fuori dal negozio, mia nonna mi diceva: -Chi pulisce il suo cavallo, non è detto mozzo di stalla.-

Significa che, quando facciamo una cosa per noi, non siamo servi di nessuno. Quando riusciamo a prendere possesso di questo cuore nuovo, di questo spirito nuovo, non ci muoveremo più nel Regno di Dio come coloro che servono con atteggiamento misero, ma con autorevolezza, dimostrando che i figli di Dio sono coloro che hanno ricevuto ogni potenza, ogni grazia, ogni benedizione.

Qualcuno diceva che siamo come quei barboni che vengono trovati pieni di soldi, dopo la morte.

Questo cuore nuovo e questo spirito nuovo ci muovono nella stessa direzione con la nostra unicità e la meraviglia, che Dio ha nel compiacersi di ciascuno di noi.

Il Signore posa lo sguardo su ciascuno di noi.

La copertura, che verrà fatta, oggi, nella preghiera, dovrà portare ciascuno di noi non nella condizione, in cui la mente, le ferite ci hanno condotto, ma nella posizione centrale. Noi siamo nella posizione centrale, siamo l'anello prezioso nel mezzo, quel diadema che Dio ha scelto.

Ognuno di noi è nella giusta posizione: nel centro del cuore del Padre, che ci fa sentire tutto il suo Amore, il suo sostegno.

Vi invito a ricevere la potenza, che è nel cuore nuovo e nello spirito nuovo e a mettervi nella posizione, nella quale il Padre vi e ci mette.

Il Signore ci conduce su sentieri di giustizia. Malgrado le nostre cadute, le nostre infedeltà sappiamo che con il Signore Gesù possiamo avere una nuova possibilità, attraverso il suo Spirito, che vive in noi.

2 Corinzi 3, 17: *“Il Signore è lo Spirito e, dove c’è lo Spirito del Signore c’è libertà.”*

Questa libertà gloriosa e meravigliosa va esercitata nell’Amore.

Noi, alcune volte, rischiamo di vivere il libertinaggio; lo Spirito, però, può discernere ogni cosa, anche le profondità di Dio.



“Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.” **Giovanni 14, 26.**

Quando siamo nello Spirito Santo, la sapienza, che abbiamo annunciato prima, c’è per tutti. Lo Spirito è per tutti, perché così a Lui è piaciuto.

Giovanni 8, 32: *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.”*



La verità ha un nome preciso: Gesù, Via, Verità e Vita.

Come si fa a comprendere questa verità?

Conoscendo Gesù. Abbiamo la Parola, che ci viene in soccorso. Se vogliamo crescere nell’Amore, dobbiamo compiere le stesse azioni, che ha compiuto Gesù, dobbiamo vivere alla sua sequela, camminare sulle sue orme e anche fare un’esperienza di Lui nello Spirito, perché la stessa Parola, che in un momento è grazia, in un altro può diventare un catafalco che ci schiaccia.

Nei versetti della Scrittura c'è un Amore, che dobbiamo chiedere allo Spirito di rivelarci.

Prendetevi tempo con la Scrittura nella vostra camera: state investendo quel tempo a farvi amare da Dio, che vi fa sentire quanto siete speciali per lui, perché questo Amore possa traboccare dai vostri cuori.

Alla luce del cammino, che state facendo, decidete di trascorre un po' di tempo con Gesù: nessuno tocca questo tempo.

Se volete conoscere Gesù, invocate lo Spirito Santo. Lasciate che sia Lui ad amarvi, a farvi sentire quanto ha bisogno di amarvi e, quanto, amandovi, vi renderà capaci.

Attraverso quell'Amore, possiamo gridare: *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**



Noi non dobbiamo, però, prendere le persone, perché crescano attaccate a noi, ma dobbiamo accompagnarle, perché possano volare alto, dove sono chiamate ad andare.

Giovanni 16, 14: *“Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà.”*

Lo Spirito Santo ci glorifica, annunciandoci Gesù.

Sant'Ireneo afferma: *“La gloria di Dio è l'uomo vivente!”*, cioè l'uomo pieno di tutta la vita che Dio è capace di donargli. Ci glorifica, rivelandoci noi stessi. Noi siamo una parte di lui, un suo desiderio, un suo pensiero.

Noi, oggi, abbiamo un'esperienza di Dio. Ognuno è al suo punto nel cammino: importante è che sia con lo Spirito Santo. Non ci devono essere giudizi su dove siamo arrivati.

Gesù ci ama troppo e ha bisogno che ciascuno di noi sia con lui.

Lo Spirito ci guida alla verità tutta intera. Perché questa verità sia costruita su solide fondamenta, bisognerebbe ogni mattina gettare ai piedi della Presenza Eucaristica o della Croce, l'esperienza che abbiamo avuto di Lui, perché quella stessa esperienza può rischiare di trasformarsi in un freno, in un velo, di non farci vedere la Verità.

Quello che io credo o penso non è la verità. La verità è quello che dice Dio.

La realtà, che io vivo, è sottoposta alla verità che Dio dice che è. Quella è la verità, sulla quale dobbiamo fondarci.

Se nella nostra vita insorge una malattia, non significa che siamo malati, ma la verità è che siamo sani in Cristo Gesù e questa malattia se ne deve andare, come ogni altra cosa negativa.

La verità esce dalla Parola di Dio, non da quello che sto costruendo nella mia vita.

Invocando lo Spirito, chiediamo di lasciare andare tutto. Se siamo eredi di Dio, nessuno può togliere quello che è nostro: Dio lo garantisce con Cristo Gesù, fino alla sua ultima goccia di Sangue.



Sottolineo che la nostra vita parlerà di chi vive in noi. Quando in noi vivono i frutti dello Spirito: Amore, gioia, pace, pazienza, bontà, benevolenza, fedeltà, mitezza, dominio di sé, Dio può riempirci di ogni benedizione, da oggi e per sempre. AMEN!

